

Lanzo

Minaccia di gettarsi giù Studente salvato da professori e compagni

GIANNI GIACOMINO

L'altra mattina uno studente dell'istituto «Albert» di Lanzo ha minacciato di lanciarsi nel vuoto da un cornicione della scuola. Per alcuni minuti compagni e corpo docente sono piombati nel panico totale; ma poi sono stati proprio loro, trovando le parole giuste, a convincere il ragazzo a rientrare in classe.

Tutto è successo in un cambio d'ora, quando un insegnante entrava nella classe e il suo collega si apprestava a sostituirlo. Il liceale, approfittando della piccola pausa, è uscito da una finestra e ha raggiunto il cornicione minacciando di gettarsi dal terzo piano della struttura. Un volo di oltre una decina di metri. «Il suo è stato un gesto disperato di richiesta di aiuto, come a dire "ci sono anche io e sto soffrendo", per fortuna la faccenda si è risolta positivamente», analizza il dottor Giuseppe Volpe, il dirigente dell'istitu-



FOTO COSTANTINO SERGI

to di Lanzo frequentato da circa 750 ragazzi provenienti anche dal Ciriacese e dal Basso Canavese. Un plesso dove convivono l'alberghiero con i vari indirizzi liceali e, da anni, ai primi posti nella speciale classifica dei migliori istituti superiori della provincia.

Mentre il ragazzo si era già tranquillizzato, è arrivata anche una pattuglia dei carabinieri di Lanzo. I militari, comandati dal maresciallo Antonio Carbone, hanno parlato

con gli insegnanti cercando di capire il perché di quel gesto dimostrativo così «forte». Ma, stavolta, i motivi sono da ricercarsi al di fuori della scuola, nei rapporti familiari che, spesso, influiscono sull'umore e sul comportamento degli adolescenti.

«Ovviamente ho già incontrato i genitori dell'alunno e abbiamo parlato a lungo - spiega ancora il preside - perché quello che è successo non deve assolutamente essere sottova-



FOTO COSTANTINO SERGI

Paura all'istituto Albert

Il ragazzo pare abbia dei problemi familiari. L'altra mattina all'intervallo è salito sul cornicione minacciando di buttarsi giù

lutato». Riflette: «Ora tutti noi, ognuno in base alle sue competenze, siamo chiamati a dare una risposta, a cercare di capire con più attenzione chi sta vicino a noi». Lo studente da un po' di tempo aveva manifestato il suo dissidio interiore.

Da diversi anni all'Albert è attivo uno sportello d'ascolto, coordinato dalla psicologa Daniela Dallorto, a disposizione non solo degli allievi che frequentano l'istituto, ma aperto anche ai loro genitori e ai do-

centi. «Lo psicologo può aiutare gli studenti con comportamenti che appaiono strani o eccessivi, ragazzi confusi o preoccupati, per se stessi o per i propri cari - conclude il professor Volpe - ma anche adolescenti bloccati dalle paure o che hanno altre problematiche. Ora è necessario che il liceale riprenda in mano la sua vita e torni ad essere sereno e noi, con i mezzi a nostra disposizione, lo aiuteremo».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI